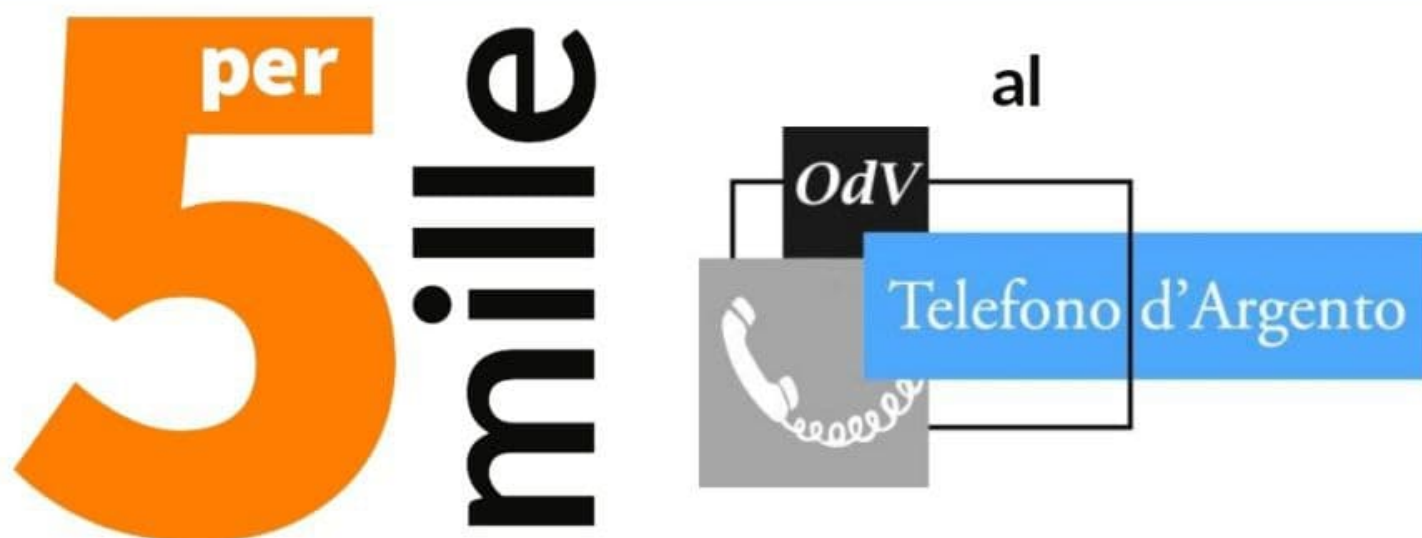


LA PILLOLA

WWW.TELEFONODARGENTO.IT

DONA IL 5 X MILLE



Telefono d'Argento

ATTRAVERSO I DOCUMENTI FISCALI DELLA PROPRIA DICHIARAZIONE DEI REDDITI È POSSIBILE DESTINARE LA QUOTA DELL'IRPEF DEL 5 PER MILLE PER SOSTENERE LE ATTIVITÀ DEL TELEFONO D'ARGENTO [COME PER ESEMPIO IL SERVIZIO DI ACCOMPAGNAMENTO CON L'AUTO DEL TELEFONO D'ARGENTO]

SULLA DICHIARAZIONE, CHE SI PRESENTA ATTRAVERSO LA COMPILAZIONE DEL CUD, DEL MODELLO 730 O DEL MODELLO UNICO, BASTA FIRMARE NELLO SPAZIO CHE RIPORTA LA SCRITTA "SOSTEGNO AL VOLONTARIATO, ECC.." E INDICARE IL CODICE FISCALE **97335470585**

LA SCELTA DEL 5 X MILLE NON SOSTITUISCE LA DESTINAZIONE DELL'8 PER MILLE; QUEST'ULTIMO POTRÀ ESSERE ASSEGNATO ALLO STATO O ALLA CHIESA

FIRMARE NELL'APPOSITA CASELLA E INDICARE IL CODICE FISCALE:

97335470585

Prenota Vaccino Covid-19

Il portale della Regione Lazio per prenotazione, consultazione e gestione dell'appuntamento per la vaccinazione covid-19.



Prenota appuntamento

Prenota un'appuntamento per il vaccino covid-19

[VAI →](#)



Gestisci appuntamenti

Visualizza i dettagli dell'appuntamento prenotato, spostalo o disdiciilo

[VAI →](#)

**TELEFONO D'ARGENTO
è a disposizione
per prenotazioni,
assistenza e informazioni**

**06 8557858
338 2300499**



NESPOLE

Primavera



*Filo di sole
cuce petali
fioriti nidi d'ape*

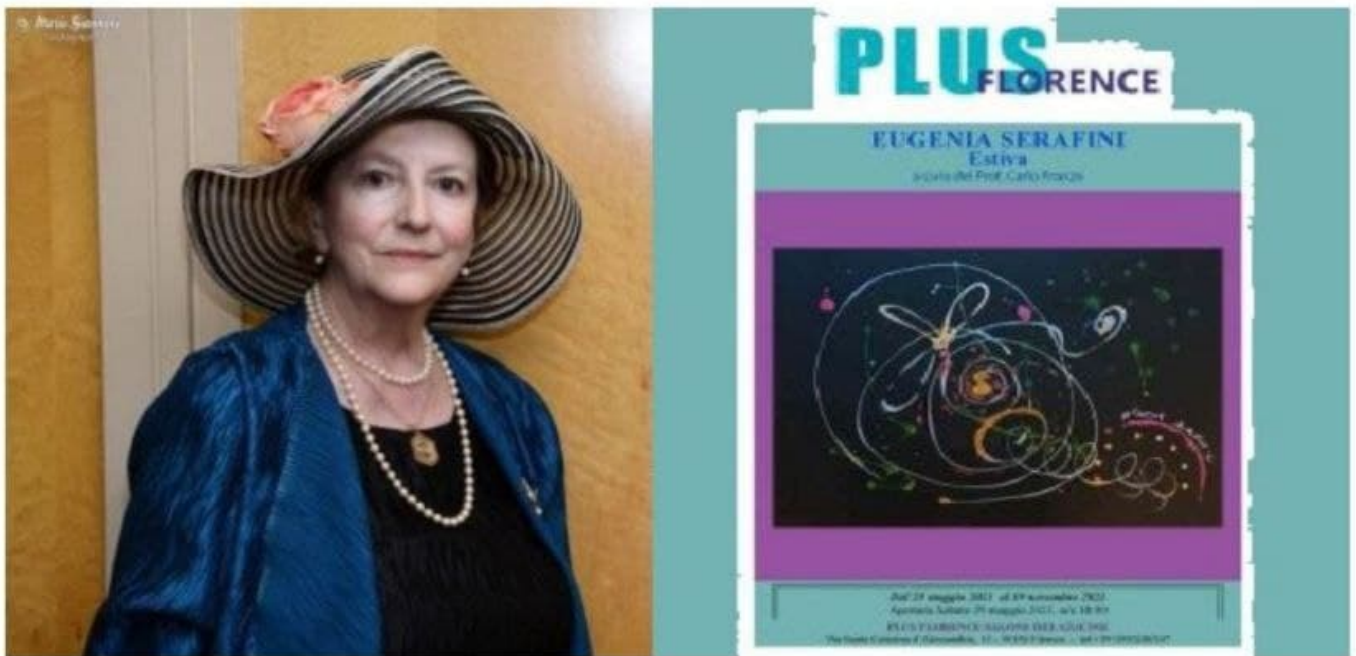
Eugenia Serafini



EUGENIA SERAFINI

<https://www.artecom-onlus.org/>

Il 29 maggio a Firenze apre "estiva", mostra dell'artista Eugenia Serafini



L'esposizione, a cura del prof. Carlo Franza, sarà inaugurata alle ore 18 nel Salone del Glicine *Plus Florence Hotel - Via Santa Caterina d'Alessandria, 15 - dal 29 maggio al 19 novembre 2021*

“LE RICETTE DI FAMIGLIA”
ZUPPA PROFUMATA DI PRIMAVERA
di **GIOVANNA BRANCATO**



Il mese di Maggio sembra essere davvero magico! Tornano i profumi della Primavera, i campi fioriscono dei fiori più belli e nelle campagne la ginestra a ciuffi illumina di giallo i prati verdissimi: ogni cuore si apre al risveglio della natura e del sentimento.

Ora, se ci è possibile andare nella fattoria di qualche contadino o nell'orto di un amico, potremo trovare le primizie più invitanti: dalle fave ai piselli, dalle cipolline all'aglietto, asparagi selvatici e funghi prugnoli e ancora: uova di galline, anatre e oche in quantità per le fettuccine fatte a casa o i dolci!

Nella Fattoria del Marano tutta la nostra famiglia raccoglieva felici cesti di fave e piselli e tutti i prodotti che avevamo seminato nei mesi invernali e soprattutto nelle fresche mattine domenicali il sole ci accoglieva mostrandoci le gocce di rugiada che brillavano sui fili d'erba e sui petali delle rose profumatissime, poiché a mamma e papà piaceva coltivare la

qualità di rose antiche che emettono un profumo straordinario e negli ultimi decenni si erano perse in favore delle qualità più grandi e vistose ma senza profumo.

E dunque in ricordo di quelle emozioni, vi propongo la mia Zuppa profumata di Primavera, che sicuramente vi piacerà perché semplice, gustosa e di facile esecuzione.



INGREDIENTI BIOLOGICI per 4 persone

Fave e piselli freschi 2 kg, due cipolline fresche, olio evo q.b., due fette spesse di guanciale stagionato, maggiorana qualche rametto, peperoncino fresco a piacere, due fette di pane di grano duro a testa, sale q.b., zucchero un pizzico.

Procuriamoci gli ingredienti andandoli a raccogliere nell'orto con i bambini e i nonni che saranno felici di fare questo "rituale" antico, sgusciamo fave e piselli, tritiamo grossolanamente le due cipolline fresche e facciamole soffriggere nell'olio con il guanciale tagliato a cubetti in un tegame, quindi versiamo acqua (una tazza a persona e una per la pentola, come diceva mia nonna Paola!), insaporiamo di sale, uniamo il peperoncino e poi

versiamo fave e piselli in questo “brodo” naturale, unendo i rametti di maggiorana, che daranno un profumo e un gusto tutto particolare alla zuppa.

Portiamo a bollore e lasciamo cuocere con il coperchio per un quarto d'ora circa: infatti i nostri legumi non dovranno essere disfatti ma un po' croccanti. Abbruschiamo il pane di grano duro tagliando le fette a metà, disponiamole nelle terrine e versiamo la zuppa fumante, quindi condiamo con un filo di olio evo e...

BUON APPETITO! E VI LECCHERETE I BAFFI, ANCHE SE NON LI AVETE!



TAXI

telefono d'argento



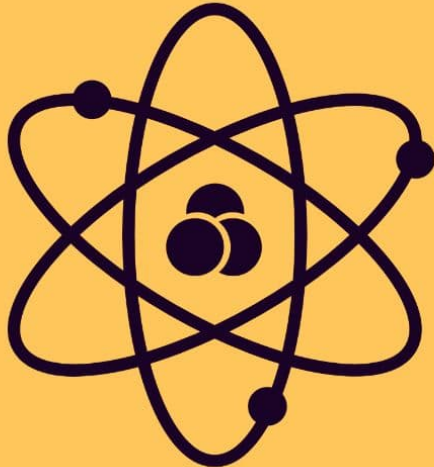
tutti i giorni è disponibile un TAXI speciale

CON UN PICCOLO CONTRIBUTO

la nostra auto è a disposizione tutte le
mattine per accompagnamenti a visite
mediche o specialistiche

Prenotazioni
06 855 7858

La Pillola di fisica



di Giampaolo Servi

VENTINOVE

La Il mondo attorno a noi , come lo percepiamo con i nostri sensi, è fatto di luce, vuoto e materia.

La materia è ogni cosa (solida, liquida e gassosa) che possiamo sentire e percepire con i sensi umani . La materia è fatta di elementi fondamentali aggregati in molecole. Gli elementi fondamentali sono costituiti da atomi.

E' questa la visione del mondo fisico che prevale al giorno d'oggi.

Questa visione corpuscolare del mondo si è sviluppata sin dal pensiero greco antico (Leucippo, Democrito IV secolo a.C.) ma è rimasta nel pensiero greco e latino e poi in quello medievale e rinascimentale in una posizione di nicchia teorica seguita da solo pochi filosofi e letterati (Epicuro, Lucrezio) e si è affermata finalmente nell'ottocento con la dimostrazione sperimentale dell'esistenza degli atomi. Per quasi 2000 anni la materia è stata considerata dai maggiori filosofi e pensatori un continuo e come tale trattata per gli studi alchemici, medici e matematici (la teoria

degli infinitesimi che pone le basi teoriche dell'analisi matematica è stata definitivamente sistematizzata nella seconda metà dell'ottocento da Cauchy e Weierstrass dopo essere stata formulata la prima volta nel cinquecento dai matematici gesuiti e introdotta da Leibniz operativamente nel seicento).

La affermazione della teoria corpuscolare è dovuta alla lenta trasformazione del mondo alchemico nella chimica ovvero al passaggio da una trattazione qualitativa della materia (infarcita di magicità) nella trattazione quantitativa e riproducibile.

Debbo dire che il mondo alchemico aveva sviluppato una abbondante conoscenza delle reazioni chimiche senza coglierne gli aspetti quantitativi e di proporzione che servivano per fare il salto di qualità nella chimica moderna e nelle sue applicazioni nel campo industriale e medico farmaceutico. C'è una strana ritrosia a parlare dell'alchimia che viene associata al mondo magico stregonesco mentre fu un campo di ricerca basilare per lo sviluppo successivo della conoscenza chimico-fisica.



La concezione corpuscolare della materia si affermò a partire dagli studi chimici e non fisici e la si ritrova a fine settecento in Lavoisier sino alla prima formulazione di Dalton (1803) ed agli studi di Avogadro (1811 – intuizione della esistenza della molecola e determinazione del numero di molecole esistenti in un volume fissato) e Stanislao Cannizzaro (nato a Palermo nel 1826 da famiglia borghese legata alla dinastia dei Borbone anche se di idee liberali tanto che tre suoi zii morirono sotto la bandiera di Garibaldi. Da autodidatta si formò in chimica ed era professore (senza essersi mai laureato in alcuna disciplina classica o scientifica) nella università di Genova quando nel 1860 al congresso di Karlsruhe presentò uno studio che confermava l'ipotesi di esistenza della molecola e determinava quantitativamente la massa di una serie di 20 atomi- fu poi professore universitario a Palermo e Roma dove morì nel 1910).

Qualche parola anche su Amedeo Avogadro di Quaregna; nasce a Vercelli nel 1776 da famiglia nobile facoltosa e si laurea a Torino in giurisprudenza. Coltiva da autodidatta le scienze chimiche e fisiche e diviene prima professore al liceo di Vercelli (1809) poi titolare di una cattedra all'università di Torino dove insegna fisica teorica (1814) sino alla morte avvenuta nel 1856.

Una considerazione storica : la affermazione della teoria corpuscolare della materia che è alla base della scienza moderna è stata dovuta agli studi di due professori italiani in un periodo in cui l'Italia politica ancora non c'era e che nell'immaginario collettivo italiano è solo il tempo di Garibaldi, Mazzini e Cavour, dei martiri del Risorgimento e delle guerre di indipendenza.

...CONTINUA

1.000



2 agosto 1860

I contadini del paese di Bronte insorgono e uccidono una ventina di nobili. Il 6 agosto alcune compagnie di garibadini guidate da Nino Bixio occupano il paese e dopo un processo sommario fucilano cinque supposti capi della rivolta.

DOPO LA CONQUISTA DI MILAZZO E DELL'INTERA SICILIA, GARIBALDI INCOMINCIÒ A PROGETTARE IL PASSAGGIO SULLA PARTE CONTINENTALE DEL REGNO DELLE DUE SICILIE. L'ATTRAVERSAMENTO DELLO STRETTO DI MESSINA NON SI PRESENTAVA FACILE PER DUE MOTIVI: IL FORTE PATTUGLIAMENTO DELLA FLOTTA BORBONICA E LA CARENZA DI NAVIGLIO ADATTO AL TRASPORTO DEI MILLE CHE ORMAI ERANO DIVENTATI QUASI 20.000 (TUTTI GARIBALDINI, OVVIAMENTE, TUTTE CAMICIE ROSSE!).

19 agosto 1860

Dopo alcuni tentativi falliti, Garibaldi riesce a passare lo stretto di Messina e a sbarcare in Calabria. Dopo alcun scontri le forze napoletane, agli ordini del generale Ruiz, si arresero consegnando le fortezze sullo stretto.

Conoscerete la verità e la verità
vi farà liberi



GIOVANNI 8:32

“Nonna c’è una novità”

Ero in cucina che asciugavo i piatti e Michele mi si è avvicinato con aria tenera, come non faceva da tanto tempo.

Mio nipote ha ventiquattro anni e come quasi tutti i ragazzi della sua età ha una fidanzata, o meglio una compagna come dicono loro.

“Che c’è nonna? Hai per caso in programma qualcos’altro?”

“Oh, no niente di particolare, vorrei solo organizzarmi meglio...”.

Poi, tentennando, ho aggiunto: “Chi è quest’amico che viene a cena? Lo conosco già?”.

“Amica, nonna; e no, non la conosci, si chiama Jessica”.

Il frigorifero lo avevo riempito il giorno prima, dopo aver fatto la spesa abbondante del sabato e così mi sono informata se Jessica mangiava di tutto o no.

“E’ vegetariana nonna, mangia soltanto verdura...”.

Era vegetariana, dunque non certo una buongustaia e nemmeno una gran cuoca, dedussi. Così ho preparato una frittata, ho fatto un bel sugo con le olive e in ultimo ho deciso di mettere in tavola anche un bel piatto di prosciutto. Il fatto che lei fosse vegetariana non poteva mica condizionarci tutti.

Poi ci siamo messi ad aspettare che il campanello suonasse.

Michele era nervoso, si vedeva lontano un chilometro.

Io sono andata in camera mia e ho tirato fuori le foto di quando Michele era bambino. Ce n’era una in particolare su cui mi sono soffermata. Michele era sulla spiaggia, accanto alla mamma, mia figlia Giovanna, indossava un costumino azzurro e teneva in

braccio un leoncino. Eravamo a Fregene, d'estate, lui aveva otto anni era cicciottello e molto abbronzato, un amore.

Poi mi misi a pensare a quanto fosse cresciuto, alle ragazze che, seppure molto discretamente, ogni tanto telefonavano...

Questa Jessica però era la prima che mi faceva conoscere, e se aveva deciso di presentarla anche a me, prima che ai suoi genitori, doveva trattarsi davvero di una cosa seria.

Corsi in sala quando sentii suonare il citofono.

“Nonna, ti presento Jessica. Jessica, lei è mia nonna, credo che tu possa chiamarla Rosaria. Non è così nonna?”

Balbettai un assenso perché ero senza parole. Quella che avevo di fronte non era una ragazzina, era una donna, più vicina ai quarant'anni che ai trenta.

Jessica, infatti, ha trentotto anni. Portati bene, non posso negarlo, è una bella ragazza... ma ha trentotto anni.

Michele, il mio nipotino con il costumino azzurro, stava con una donna di quattordici anni più vecchia di lui...

Comunque ci siamo messi a tavola.

“Sai nonna, Jessica canta, ha una voce stupenda, ha inciso un cd tutto da sola e l'anno scorso per un pelo non andava a Sanremo tra le nuove proposte. E' stata scartata soltanto all'ultimo, e ci è rimasta molto male, vero Jessica? Pensava che l'avessero presa, ma quest'anno andrà meglio, forse la vedremo in tivù”.

“Ah” ho detto io. “E poi cosa fa di bello Jessica, nella vita?”

“Oltre che a cantare e scrivere canzoni” ha risposto lei con voce pacata “mi guadagno da vivere andando in giro per i mercati a

vendere oggetti per la cucina: sono di mia invenzione, li disegno e li fabbrico io con materiali semplici”.

“Crea delle bellissime tazze con materiali di scarto e poi ci disegna sopra dei porcellini che saltano”.

Mio nipote era ammattito.

Quando se ne è andata non sono riuscita a frenarmi.

“Michele, dimmi sinceramente cosa provi per quella donna”.

“Non lo so nonna, la conosco appena da tre mesi. Insomma, nonna, cosa c’è che non va?”.

“Che lei è una donna matura e tu sei ancora un ragazzo, ecco cosa c’è che non va. Ha quasi quarant’anni, per vivere vende porcellini che saltano, sui mercati. Chissà da dove viene... Ti sei chiesto come mai una così, alla sua età, non abbia ancora trovato un uomo? Ti sei chiesto perché si metta con i ragazzini?”.

“Nonna!” tuonò Michele, “prima di tutto, di anni ne ha trentotto e non quaranta, in secondo luogo vende tazze e non porcellini che saltano e, infine, non mi aspettavo da te un atteggiamento di questo tipo. Pensavo che fossi una nonna moderna, che certe idee le avesse superate... se avessi saputo non l’avrei mai e poi mai portata qui. Jessica è stupenda, ci capiamo al volo, mi ascolta, è entusiasta della vita e io credo che un giorno diventerà anche una grande cantante. Sì, lo credo davvero”.

“Ma ha quasi quarant’anni, Michele” ho replicato io.

Per tutta risposta, lui è uscito di casa sbattendo la porta.

Certo, non è esattamente quello che speravo, ma se si vogliono davvero bene, io che cosa posso fare se non augurare loro tanta

felicità!

ROSARIA

dal PASSATO 25 maggio 1420

Il 25 maggio del 1420, su richiesta al Papa del Re Giovanni I del Portogallo, Enrico fu nominato Gran Maestro dell'Ordine del Cristo, un ordine religioso e militare fondato, nel 1319, dal re Dionigi per incorporare le proprietà dell'Ordine dei Templari, soppresso da papa Clemente V il 3 aprile 1312. Enrico il Navigatore divenne Gran Maestro dell'Ordine, ricoprendo tale carica sino alla sua morte, avvenuta il 13 novembre 1460.



Per Enrico il Navigatore questa nomina fu molto importante, in quanto le vaste rendite dell'Ordine lo aiutarono a finanziare l'esplorazione dell'Oceano Atlantico, la sua vera passione. Inoltre con il denaro dell'Ordine, Enrico il Navigatore organizzò la prima scuola per navigatori a Sagres, preparando la via alla supremazia marittima portoghese che porterà alle grandi esplorazioni dell'Atlantico.

sorbetto



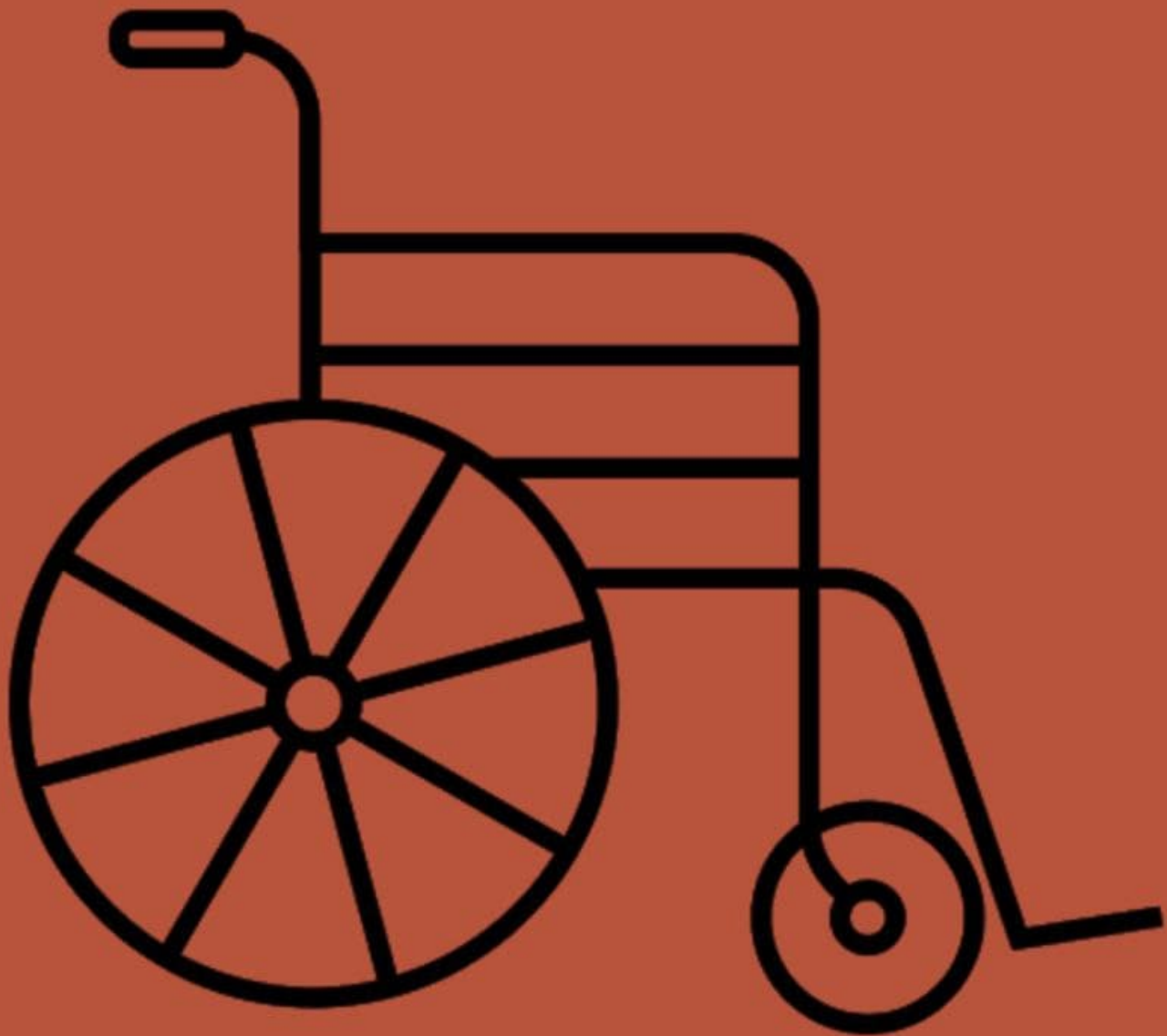
N
e
s
p
o
l
e

Menta
ALBUME
Zucchero
Arancia



Sedie a rotelle

abbiamo a disposizione alcune sedie a rotelle



Possono essere richieste telefonando a:

06 855 78 58

FELICITÀ  È...

...GUARDARE LA FORMA DELLE NUVOLE

Daniele Petruccioli

LA CASA DELLE MADRI



Candidato
alla LXXV edizione
del Premio Strega

LXXV
PREMIO
STREGA
20
21

BUIO IN SALA

**Gianfranco
Mezzasoma**

L'autore di un film è il regista, tuttavia lo sceneggiatore ha un'importanza notevole nella realizzazione, traccia l'architettura del film, la trama, i dialoghi.

E' colui che scrive il film, lo mette sulla carta prima che sia affidato alla cinepresa.

A molti capolavori gli sceneggiatori hanno dato il loro importante contributo.

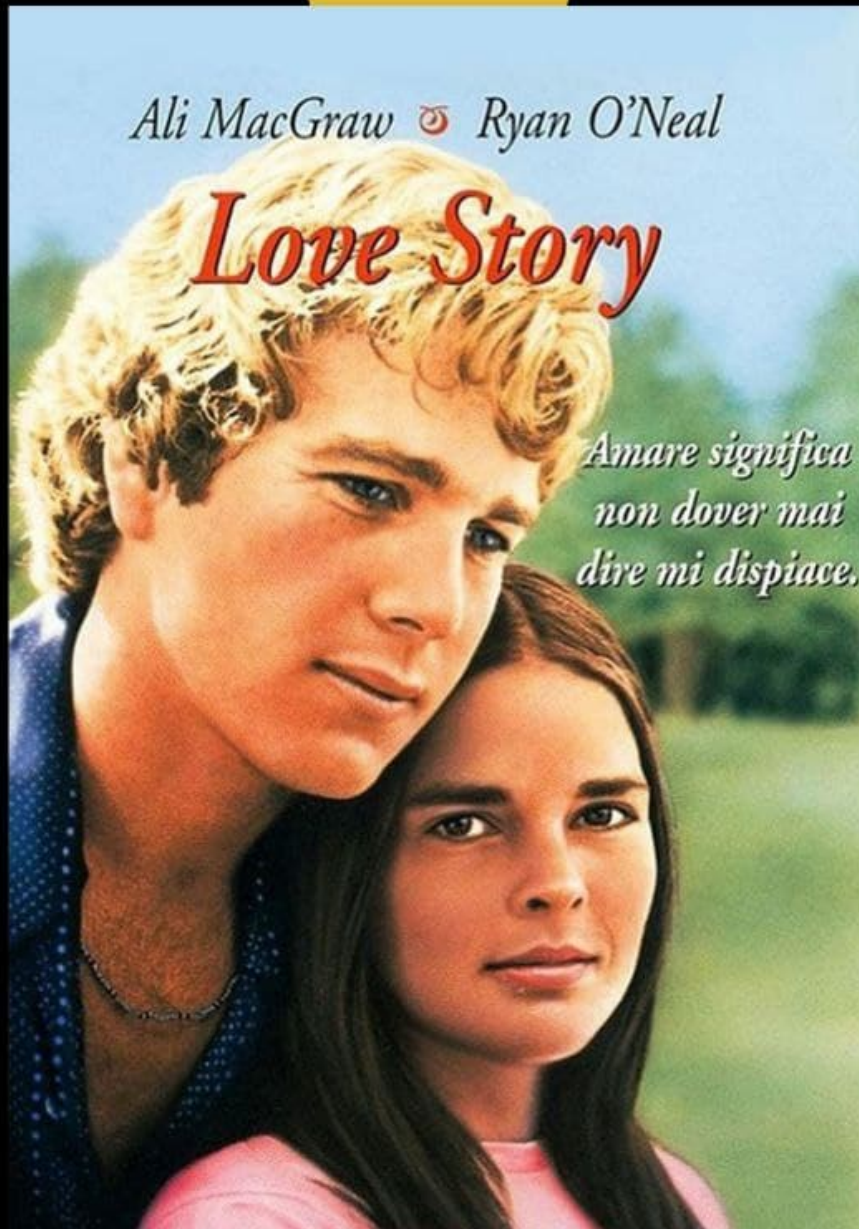
Tra gli italiani ci sono scrittori come Ennio Flaiano, Tonino Guerra, Zavattini, Pasolini, Pirro, Amidei, Sonego e tanti altri. Autori di storie, dialoghi, battute che restano nel tempo, che caratterizzano personaggi e situazioni, che danno sapore alle storie narrate. In una frase, una battuta, spesso c'è il segno dei tempi, diventa un documento di costume.

E' anche un modo per rivedere qualche film che ci è stato caro.



BUIO IN SALA

Gianfranco
Mezzasoma



Amore significa non dover
mai dire "Mi dispiace"

**Obelisco
Agonale
6**



CHIAMACI



**ENTRA NELLA
GRANDE FAMIGLIA
DEL
TELEFONO D'ARGENTO**

[facebook/telefonodargento](https://www.facebook.com/telefonodargento)

telefonodargento@hotmail.it

06 855 7858 dal lunedì al venerdì 17-19.30

www.telefonodargento.it

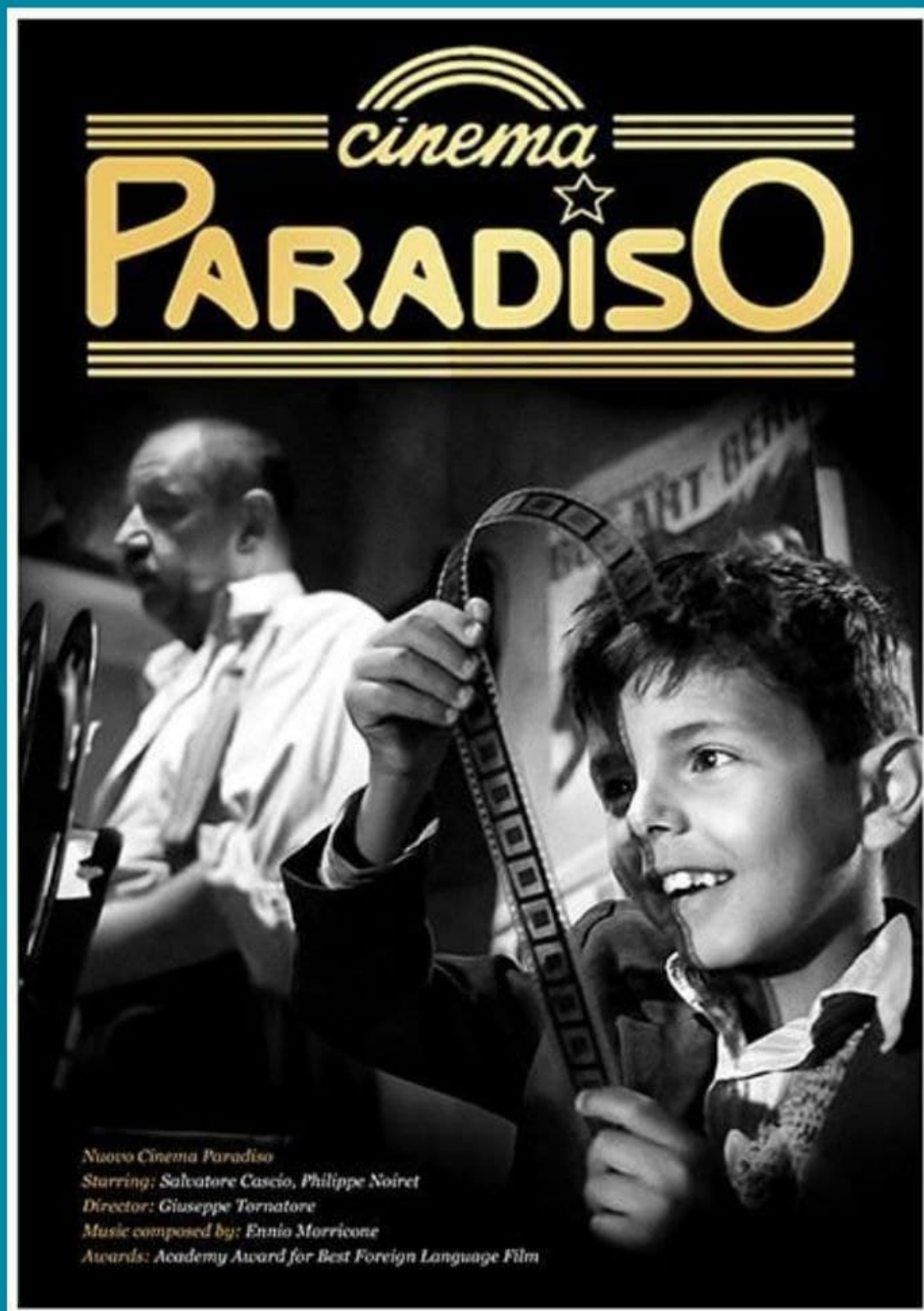
LINA WERTMULLER IL GIORNALINO DI GIAN BURRASCA



**OTTO PUNTATE IL SABATO SERA (1964)
MUSICHE DI NINO ROTA UNO STRAORDINARIO
SUCCESSO PER RITA PAVONE**

MARTEDÌ 25 MAGGIO

RAI MOVIE ORE 21.10



Nuovo Cinema Paradiso
Starring: Salvatore Cascio, Philippe Noiret
Director: Giuseppe Tornatore
Music composed by: Ennio Morricone
Awards: Academy Award for Best Foreign Language Film

CANALE 24

SOPHIE BLANCHARD



LA PRIMA DONNA NEI CIELI DI ROMA

È una francese coraggiosa e un po' spericolata la donna che, per prima, ha volato a Roma. Marie Madeleine Sophie Armant sposata Blanchard, ha già effettuato quaranta ascensioni aerostatiche quando nel 1811 arriva a Roma.

In un suo viaggio da Roma a Napoli, effettuato nel 1811, salì fino a 3600 metri stabilendo così il primo record.

DONNA DI ROMA

LUIGI PIRANDELLO E IL PALCOSCENICO ROMANO

Luigi Pirandello ha vissuto in più riprese a Roma anche per lungo tempo, molte sue commedie sono andate in scena per la prima volta nei teatri romani. A Roma frequentò l'università prima di laurearsi in Germania sul dialetto agrigentino, tornato in Italia si stabilì nella capitale, dove collaborò a vari periodici e si dedicò all'insegnamento. Qui ebbe incontri e successi letterari, scrisse le più importanti opere di narrativa e di teatro elaborando i temi che più l'hanno caratterizzato quali la contraddizione della realtà multiforme, i conflitti della coscienza, l'imprevedibilità del destino.

Numerosi i luoghi dove ha soggiornato. La prima volta, a venti anni, va ad abitare in via del Corso da uno zio che lo ispirerà per un personaggio de "I vecchi e i giovani," poi in via delle Colonnelle. Nel 1894 subito dopo il matrimonio con Antonietta Postulano si trasferisce in via Sistina. Qui nasce il primogenito Stefano che diventerà scrittore con lo pseudonimo di Stefano Landi, in seguito andranno a palazzo Odescalchi in via Vittoria Colonna dove nascono Nietta e Fausto, che diventerà affermato pittore. Poi in via Palestro e in via Pagano.



Quando la moglie alla notizia del tracollo economico dell'impresa di famiglia in Sicilia ha un collasso, resta paralizzata alle gambe, diventa soggetta a crisi isteriche, subisce attacchi di gelosia paranoica. Verrà ricoverata in un ospedale psichiatrico dove morirà in tarda età. Sarà un calvario per lo scrittore.

Nel 1913 va ad abitare in un villino in via Antonio Bosio vicino Villa Torlonia, una strada tranquilla circondata da sedi diplomatiche. In questo edificio a due piani con giardino una targa ricorda quella che fu l'ultima dimora dello scrittore, adesso sede dell'Istituto Studi Pirandelliani: "In questa casa/ove in pagine non imperiture/trasfuse sofferti travagli/e drammatiche inquietudini/dell'età sua/il/ 10 dicembre 1936 morì/ Luigi Pirandello/romanzieri novelliere poeta/creatore di un nuovo teatro"

Le stanze dell'appartamento sono rimaste ordinate come allora, sembrano in attesa che Pirandello rientri da un momento all'altro, nessun allestimento museale come capita vedere in altre case di scrittori. Nello studio vi è una scrivania con i calamai, il portalettere, una scatola d'argento, un calendario da tavolo aperto alla data del giorno prima della morte, una fotografia dell'amata Marta Abba, la pergamena del premio Nobel ricevuto nel 1934. Qui sembra che venisse a sedersi Leonardo Sciascia per distrarsi dalle noie da deputato. In questo appartamento i fratelli Taviani girarono "Caos," il film tratto da alcune sue novelle.

A Roma ha debuttato con diverse commedie anche in dialetto siciliano tra cui "Pensaci Giacomino" con Angelo Musco ottenendo un esito trionfale. Contrastata invece la prima

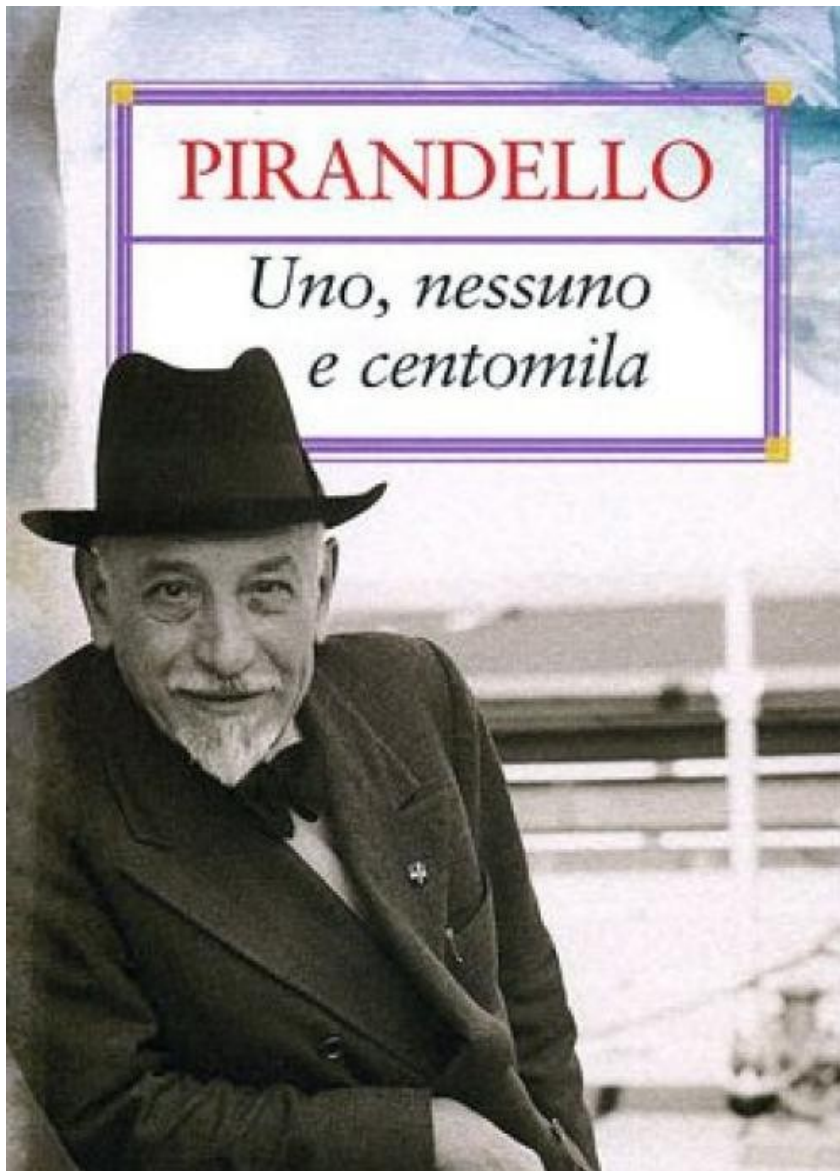
rappresentazione dei “Sei personaggi un cerca d’autore” nel maggio del 1921 al teatro Valle con il pubblico che gridava “Buffoni” e gazzarra e insulti proseguirono anche dopo lo spettacolo fuori del teatro. Per la cronaca, a settembre al teatro Manzoni di Milano la commedia ebbe enorme successo.

Il suo romanzo “Il fu Mattia Pascal” contiene osservazioni discordanti su Roma. Una, non benevola, rileva che “Quando una città ha avuto una vita come quella di Roma, con caratteri così spiccati e particolari, non può diventare una città moderna, cioè una città come un’altra... I papi ne avevano fatto – a modo loro s’intende- un’acquasantiera, noi italiani ne abbiamo fatta, a modo nostro, un portacenere.” L’altra osservazione è quasi affettuosa per il modo che il protagonista rievoca il suo vagabondare : “Ricordo, una notte, in piazza San Pietro, l’impressione di sogno, d’un sogno quasi lontano, ch’io m’ebbi da quel mondo secolare, racchiuso lì, tra le braccia del porticato maestoso, nel silenzio che pareva accresciuto dal continuo fragore delle due fontane.”

Con l’adesione al Partito Fascista ottenne un aiuto finanziario per la fondazione del Teatro dell’Arte per mettere in scena il repertorio delle sue commedie al teatro Odescalchi.

All’inaugurazione incontrò per la prima volta Marta Abba. Fu l’inizio di un lungo e intenso rapporto, seppure platonico, così sembra, lei venticinque anni lui cinquantotto, segnato tra l’altro da una corrispondenza di centinaia di lettere più di sfogo che d’amore. Pirandello scrisse appositamente per lei alcune commedie che interpretò per anni con successo tra cui “L’amica

delle mogli” e “Come tu mi vuoi” diventando erede delle sue opere oltre che interprete ideale.



Nella casa di via Bosio scrisse “Così è se vi pare” e “Pensaci Giacomino”, e dal letto, malato, dettò al figlio l’ultimo testo che restò incompiuto: “I giganti della montagna,” esplorando fino all’ultimo le complessità della vita e le diverse personalità che l’essere umano assume anche inconsciamente ed essere così “Uno, nessuno,centomila.”

Gianfranco Mezzasoma

Pop Quiz

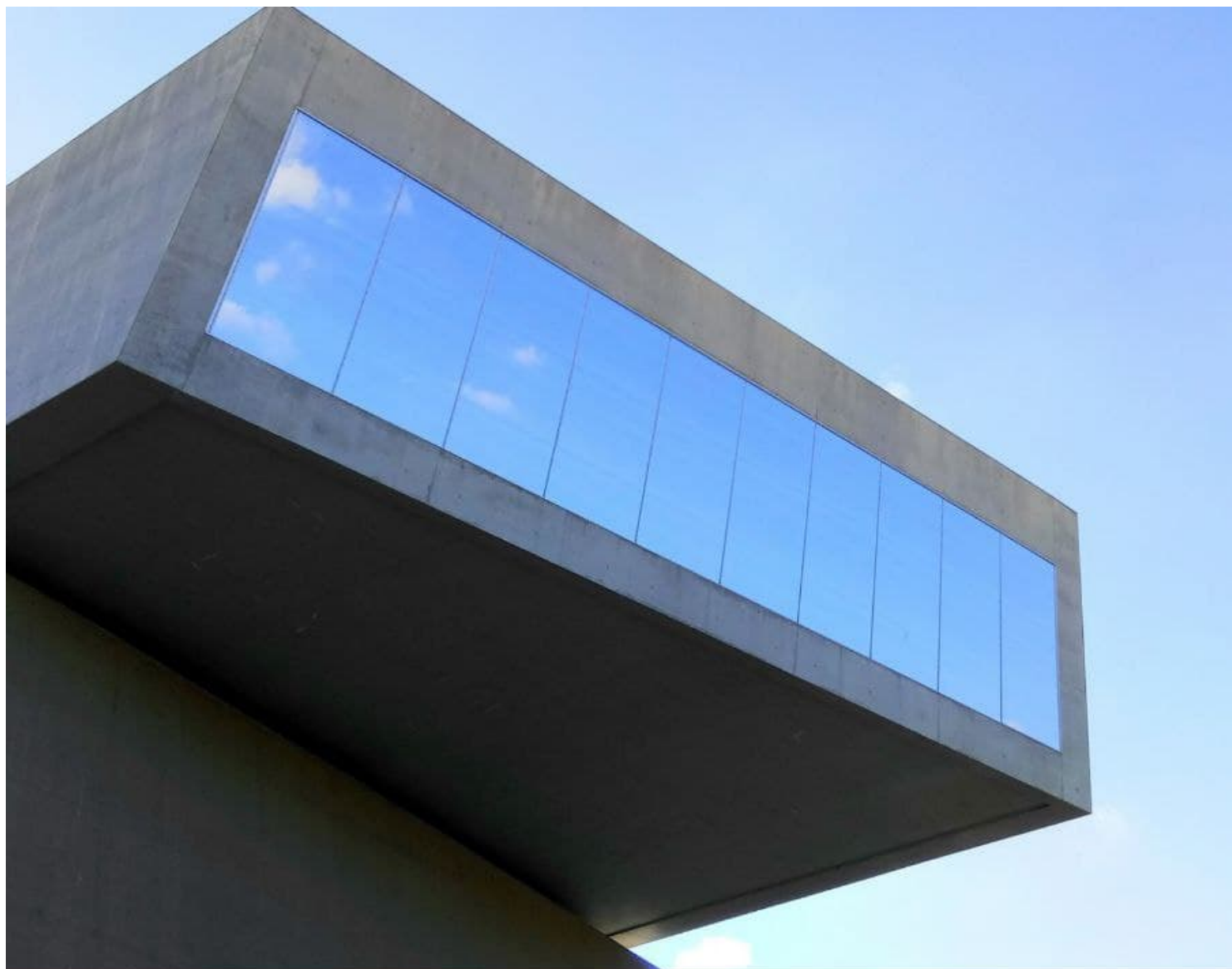
Come si chiamano le
bambine nate il 29
febbraio?

SOLUZIONE IN ULTIMA PAGINA

Stampa pdf

Ormai non serve più alcun software di terze parti perché puoi stampare file pdf di documenti direttamente da Windows 10 e dai software installati. Come fare? Dal menu stampa puoi scorrere fino a trovare salva pdf. Insomma, uno dei trucchi Windows 10 diventati opzioni di serie.





**Pop
Quiz**

SOLUZIONE



**CON IL NOME SCELTO
DAI LORO GENITORI**